

Cosa succede questo mese in Fondazione

1 lun
2 mar

3 mer
ore 20.30
Treviso, spazi Bomben
Paesaggi che cambiano
proiezione del film *Annientamento*

4 gio
ore 20.30
Treviso, chiesa di San Teonisto
Festival Biblico di Treviso
serata inaugurale

5 ven
6 sab

7 dom
ore 15-19
Treviso, chiesa di San Teonisto
Chiesa di San Teonisto
apertura al pubblico

8 lun
9 mar
10 mer
11 gio

12 ven
ore 17.30
Treviso, spazi Bomben
Suolo come paesaggio
presentazione pubblica del libro

13 sab
14 dom
15 lun
16 mar
17 mer
18 gio

19 ven
ore 10-13.30
15-19.30
Treviso, spazi Bomben
Premio Internazionale Carlo Scarpa per il Giardino 2023-2024
convegno pubblico

20 sab
ore 10-14
Treviso, spazi Bomben
Premio Internazionale Carlo Scarpa per il Giardino 2023-2024
convegno pubblico

ore 21
Treviso, chiesa di San Teonisto
Landscapes – musica, teatro, incontri
spettacolo teatrale con Andrea Pennacchi

21 dom
22 lun
23 mar
24 mer
25 gio

26 ven
ore 17
Treviso, spazi Bomben
Fare memoria a Srebrenica a (più di) 25 anni dal genocidio
incontro pubblico

27 sab
28 dom
ore 9 e 11
Treviso, centro storico
Urbs picta: il museo è aperto
visite guidate alla "Treviso città dipinta"
prenotazioni: T 0422 5121, info@culturae.srl

29 lun
30 mar
31 mer

→ Mostre

fino a domenica 16 luglio
Carlo Scarpa / Sekiya Masaaki
Tracce d'architettura nel mondo di un fotografo giapponese
Treviso, Ca' Scarpa, venerdì ore 15-19,
sabato-domenica ore 10-19, ingresso libero.
Apertura straordinaria lunedì 1° maggio ore 10-19



Mensile della
Fondazione Benetton
Studi Ricerche

Agenda n. 153

maggio
2023



Fondazione Benetton Studi Ricerche
www.fbsr.it

Palazzi Bomben e Caotorta
via Cornarotta 7-9
Treviso

Chiesa di San Teonisto
via San Nicolò 31
Treviso

Ca' Scarpa
via Canova II
Treviso

Casa Cozzi
via Milan 41
Zero Branco, Treviso

Segreteria
da lunedì a venerdì
ore 9-13 e 14-17.30
T +39 0422 5121
F +39 0422 579483
fbsr@fbsr.it

Biblioteca/Centro documentazione
da lunedì a venerdì
ore 9-14
biblioteca@fbsr.it

Edizioni
pubblicazioni@fbsr.it

Agenda n. 153
maggio 2023

Direttore responsabile
Silvia Cacco

Grafica
Daniela Colaci
Art Direction
Metodo Studio

Stampa
Grafica78

Carta riciclata
Polyedra Recyctal Offset

aut. tribunale di Treviso
n. 123, 1.10.2009.

L'Agenda è distribuita
gratuitamente, in formato
cartaceo ed elettronico.

Seguici sui social:



Scansiona il codice QR
con il tuo smartphone per
accedere alla pagina web
della Fondazione con tutti
gli eventi in programma.
→ fbsr.it/agenda

Messico. Caratteri e culture di un paesaggio "magico"

Il testo di Italo Calvino è tratto da *La forma dell'albero*, in *Collezione di sabbia*, 1984 (prima edizione Garzanti; poi Mondadori, 1994, pp. 206-208).

In copertina, *Árbol del Tule*, Santa Maria del Tule, Oaxaca, un dettaglio del tronco. Età oltre 2.000 anni, altezza 42 metri, diametro 14,05 metri, secondo quanto riporta un'iscrizione ai suoi piedi (fotografia di Patrizia Boschiero, gennaio 2023).

«In Messico, vicino a Oaxaca, c'è un albero che si dice abbia duemila anni d'età. È noto come "l'albero del Tule". Avvicinandomi, sceso da un torpedone di turisti, prima ancora che l'occhio distingua, è come una sensazione minacciosa che mi prende: come se da quella nuvola o montagna vegetale che si profila nel mio campo visivo venisse l'avvertimento che qui la natura, a lenti passi silenziosi, è intenta a mandare avanti un suo piano che non ha nulla a che fare con le proporzioni e dimensioni umane. [...] Visitando il Messico ci si trova ogni giorno a interrogare rovine e statue e bassorilievi preispanici, testimonianze d'un inimmaginabile "prima", d'un mondo irriducibilmente "altro" dal nostro. Ed ecco, qui c'è un testimone che ancora vive e che già viveva prima della Conquista, anzi prima ancora che si succedessero sugli altipiani olmechi e zapotечи e mixtechi e aztechi». *Italo Calvino (1923-1985)*

Paesaggi che cambiano rassegna cinematografica

mercoledì 3 maggio → ore 20.30
Treviso, spazi Bomben

rassegna cinematografica
dedicata ad Andrea Zanzotto (1921–2011)
a cura di Simonetta Zanon
proiezioni marzo–maggio 2023
Se continua così
cinema di fantascienza e antropocene

Ingresso 5 euro.
Previdita: segreteria della Fondazione Benetton,
lun–ven ore 9–13 / 14–17.
Scheda del film nel sito www.fbsr.it

mercoledì 3 maggio → ore 20.30
Annientamento
di Alex Garland (USA, 2018, 115)
Introduce **Elena Antonioli**, dottoranda di ricerca
in Architettura del paesaggio, Università di Firenze

Tratto dall'omonimo romanzo di Jeff VanderMeer, *Annientamento* è l'opera seconda del regista e sceneggiatore Alex Garland. Dall'Area X, zona degli Stati Uniti colpita da un fenomeno sinistro e misterioso che si sta espandendo lungo la costa americana, un gruppo di soldati non fa più ritorno. L'unico sopravvissuto, Kane, mostra sintomi di preoccupanti malanni per i quali non sembra esserci cura alcuna. La moglie del soldato, Lena, biologa ed ex soldatessa, prende parte a una missione di sole donne per scoprire cosa gli è successo. Una volta all'interno, le cinque scienziate si imbattono in una sorprendente mutazione della flora e della fauna locale e vengono a conoscenza di una testimonianza sconvolgente, prima di notare che loro stesse stanno iniziando a mutare. Per scoprire il mistero che si cela dietro all'Area X, Lena potrà contare solo sulle sue forze e dovrà spingersi dove nessuno è mai riuscito ad arrivare.



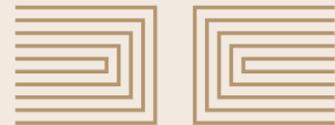
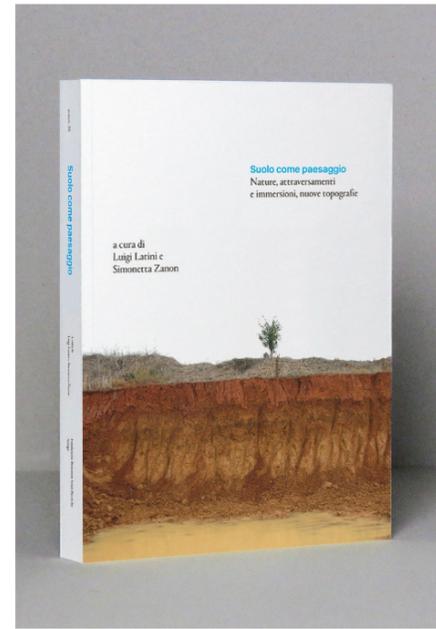
Suolo come paesaggio Nature, attraversamenti e immersioni, nuove topografie

venerdì 12 maggio → ore 17.30
Treviso, spazi Bomben

Presentazione del volume.
Con i curatori, interviene **Annalisa Metta**, docente di Architettura del paesaggio all'Università degli Studi Roma Tre, esperta di approfondimenti teorico-critici ed esperienze applicate sul progetto degli spazi aperti.

Ingresso libero.
Il volume è distribuito in commercio nelle principali librerie e online a cura di Antiga Edizioni, e nel bookshop della Fondazione Benetton.

La Fondazione Benetton presenta a Treviso il nuovo volume pubblicato, con il coeditore Antiga, nella propria collana “Memorie”: *Suolo come paesaggio. Nature, attraversamenti e immersioni, nuove topografie*, a cura di **Luigi Latini** e **Simonetta Zanon**. Riprendendo i temi affrontati dalla Fondazione con le omonime Giornate internazionali di studio sul paesaggio 2020, i quindici autori del volume ribadiscono, attraverso le loro esperienze e i loro orientamenti disciplinari e culturali diversi, la tesi comune che il suolo abbia valore di per sé, che dunque non sia solo un bene primario insostituibile nella definizione delle caratteristiche e della qualità del nostro ambiente e dei nostri paesaggi, ma sia, esso stesso, paesaggio. Il suolo è infatti tessuto connettivo, nutrimento e processo vitale che accompagna la nostra esperienza di vita, è dimensione fisica, sociale ed estetica nella quale risiede la sostanza dei luoghi abitati e il senso della nostra appartenenza al paesaggio e alla Terra. Il volume raccoglie interventi di: Hervé Brunon, Andrea Caretto e Raffaella Spagna, Fabrizio Cembali Sambiase e Antonio di Gennaro, Giacomo Certini, Laura Fregolent, Christophe Girot, Anna Lambertini, Tilman Latz, Rosario Pavia, Antonio Perazzi, Paolo Pileri, Laura Zampieri, Simonetta Zanon.



Premio Internazionale Carlo Scarpa per il Giardino
edizione biennale 2023-2024

venerdì 19 maggio → ore 10–13.30 / 15–19.30
sabato 20 maggio → ore 10–14
Treviso, spazi Bomben

Convegno pubblico **Messico. Caratteri e culture di un paesaggio “magico”**
a cura di Patrizia Boschiero e Luigi Latini,
con la collaborazione del Comitato scientifico della Fondazione

Ingresso libero. Traduzione simultanea italiano/spagnolo. Diretta streaming sul canale YouTube della Fondazione, nelle lingue originali dei relatori. Agli architetti e agli agronomi/forestali iscritti ai rispettivi ordini professionali che ne faranno richiesta saranno riconosciuti i crediti formativi.



Le “risposte” messicane emerse nell'ambito degli sguardi e dei progetti per luoghi e paesaggi ci appaiono, soprattutto in tempi recenti, particolarmente ricche, in relazione anche a una certa recente sovraesposizione culturale e alla coesistenza di molte prospettive diverse. Le azioni su e per lo spazio pubblico, i progetti nella sfera del giardino, dell'architettura e del paesaggio, esplorano e sperimentano in Messico una sorta di adattamento delle strutture naturali alla realtà complessa ed estrema delle sue città e della vita contemporanea, ripensando la condizione essenziale del vivere in relazione alla natura con tutta la sua carica reale e simbolica, attuale e ancestrale. Le pratiche messe in atto a partire dalla metà del secolo XX riflettono un paradigma in qualche modo alternativo e comunque diverso rispetto a quello occidentale, diversificato nella modalità di affrontare e gestire il rapporto tra l'ambiente naturale e quello costruito. Con l'accelerazione e la globalizzazione delle emergenze ambientali, sommate ad altri segnali connessi al nostro incerto rapporto con la natura, le visioni messicane, con le loro stratificazioni e dimensioni culturali multiple, ci paiono più che mai interessanti e potenzialmente incisive

per lo studio e la comprensione della natura del paesaggio contemporaneo, anche al di fuori del Messico e dell'America Latina. Per queste ragioni, sulla scorta del recente viaggio di studio in Messico che ha indagato sui temi chiave del prossimo Premio Carlo Scarpa, il convegno, primo momento pubblico delle attività del Premio stesso, intende raccontare il paesaggio messicano, con tre principali articolazioni: *Culture del giardino e del paesaggio: etnobotanica e pratiche di coltivazione, progetti; Città e territorio: storie di integrazione e resistenza; La costruzione di un luogo: arte, architettura, paesaggio.*

venerdì 19 maggio → 10–13.30
Saluti di **Luigi Latini**, direttore della Fondazione. Apertura dei lavori a cura di **Patrizia Boschiero**, coordinatrice delle attività del Premio. Sessione 1. **Culture del giardino e del paesaggio: etnobotanica e pratiche di coltivazione, progetti: Alejandro de Ávila Blomberg** (direttore fondatore del Jardín Etnobotánico de Oaxaca): *Il Giardino etnobotanico di Oaxaca: storia, significati, caratteristiche; Pedro Camarena Berrucos* (architetto e paesaggista, UNAM-Universidad Nacional Autónoma de México): *Segni distintivi del paesaggio messicano. Il Pedregal, dalla sua cuenca all'Espacio escultórico;*

Mario Schjetnan (architetto e paesaggista, GDU-Grupo de Diseño Urbano, Città del Messico): *Il progetto di paesaggio contemporaneo in Messico;*

venerdì 19 maggio → ore 15–19.30
Sessione 2. **Città e territorio: storie di integrazione e resistenza: Alejandro Villalobos Pérez** (architetto e archeologo, professore emerito, UNAM): *Il paesaggio preispanico e le sue persistenze; Massimo Rossi* (geografo storico, Fondazione Benetton Studi Ricerche), *Tenochtitlán-Città del Messico: la sua rappresentazione nella cartografia storica europea e nelle mappe dei nativi; Alberto González Pozo* (architetto, professore emerito, UAM-Universidad Autónoma Metropolitana, Città del Messico): *Bellezza ancestrale, rischi attuali e possibilità di salvezza delle chinampas di Xochimilco; Amaya Larrucea Garritz* (architetta e paesaggista, Facoltà di Architettura, UNAM): *Il Pedregal de San Ángel come luogo di protezione e difesa del paesaggio; Aldo Aymonino* (architetto, professore di progettazione architettonica e urbana, Università Iuav di Venezia): *Arte e architettura messicana nel contesto della città latino-americana.*

sabato 20 maggio → ore 10–14
Sessione 3. **La costruzione di un luogo: arte, architettura, paesaggio: Fernanda Canales** (architetta, Fernanda Canales Arquitectura, Città del Messico): *L'architettura messicana contemporanea: esperienze significative in relazione al paesaggio; Juan Ignacio del Cueto* (architetto, direttore della Facoltà di Architettura, UNAM): *Il progetto della Città Universitaria del Messico: architettura, arte e vita nel Pedregal; Gabriela Carrillo* (architetta, Taller Gabriela Carrillo, Città del Messico): *Architettura e paesaggio in Messico. Il progetto; Julio Gaeta e Luby Springall* (architetti, Gaeta Springall Arquitectos, Città del Messico): *Progetti di paesaggio per la città; Mauricio Rocha* (architetto, Taller de Arquitectura Mauricio Rocha, Città del Messico): *Il progetto di ampliamento dell'Anahuacalli e la “costruzione” del Pedregal.* Discussione e conclusioni.

Festival Biblico di Treviso quarta edizione

giovedì 4 maggio → ore 20.30
Treviso, chiesa di San Teonisto

Incontro pubblico inaugurale della quarta edizione del Festival Biblico di Treviso. Ideato e promosso dalla Diocesi di Vicenza e dalla Società San Paolo, con l'adesione delle Diocesi di Treviso, Vittorio Veneto, Verona, Padova, Adria-Rovigo e Chioggia, e con la collaborazione di una rete di associazioni e realtà culturali del territorio, tra cui la Fondazione Benetton, il Festival Biblico si intitola quest'anno *Genesi 1–11*.

Ingresso libero.
Prenotazione obbligatoria su eventbrite.

Serata inaugurale del Festival Biblico di Treviso, in programma da giovedì 4 a domenica 7 maggio. Interverranno **Luigi Latini**, direttore della Fondazione Benetton e docente di Architettura del paesaggio all'Università Iuav di Venezia, che presenterà il progetto *Il bosco che ancora non c'è*, installazione che sarà allestita in piazza del Duomo di Treviso sabato 6 e domenica 7 maggio; e **don Davide Schiavon** che presenterà le iniziative per i 50 anni di Caritas Tarvisina. Seguirà una *lectio magistralis* di **Andrea Riccardi**, fondatore della Comunità di Sant'Egidio, introdotta dal Vescovo di Treviso, Monsignor **Michele Tomasi**.

«Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse» (Gn 2, 15). La scelta simbolica di creare un “bosco in divenire” sta nelle due azioni che il versetto della Genesi evoca: coltivare e custodire, concetti che possono essere riassunti con la parola curare. Attorno a un cerchio di alberi, collocato al centro della piazza del Duomo di Treviso, saranno disposte 1.300 piantine che esprimono il senso di questo “bosco in divenire” che rappresenta la possibilità di condividere e partecipare alla cura di questo

“giardino” simbolico, portando con sé una delle piante che compongono il progetto. Alla fine del periodo di allestimento del “bosco”, il processo di crescita di ogni pianta resterà nelle mani di chi – persone singole, gruppi o istituzioni –, prendendo in consegna questo elemento vivente, ne accompagnerà la sua crescita, sviluppando il proprio senso di responsabilità e la propria disponibilità a curare una seppur piccola particella di mondo. Le piante potranno essere “prese in consegna” domenica 7 maggio dalle ore 16.30.

Il bosco che ancora non c'è è un'idea nata da un dialogo e da una collaborazione tra il Festival Biblico e la Fondazione Benetton Studi Ricerche, realizzata da Luigi Latini e da Luca Zilio, architetto e assegnista di ricerca presso lo Iuav, che ha inoltre curato gli aspetti tecnici ed esecutivi della proposta progettuale.

Inoltre, nell'ambito del Festival, sarà ospitata negli spazi Bomben, da giovedì 4 a domenica 14 maggio, la mostra *Creazione dipinta. Paesaggi e animali dalla collezione Maurocordato*, a cura di don Paolo Barbisan. Inaugurazione pubblica **giovedì 4 maggio ore 18.30**.

Landscapes Musica, teatro, incontri

sabato 20 maggio → ore 21
Treviso, chiesa di San Teonisto

Landscape è una rassegna promossa dalla Fondazione Benetton e da almanusica433, e organizzata dalla società strumentale Culturac, con il patrocinio della Città di Treviso e grazie al sostegno di Centro Marca Banca. Si avvale anche del contributo di Centro Porsche Treviso, Regalgrid Europe, Crema Costruzioni

Ingresso intero 20 euro, ridotto 15 euro.
Biglietti acquistabili presso la sede della Fondazione o su www.liveticket.it



La rassegna *Landscapes* prosegue portando in scena lo spettacolo teatrale *Da qui alla luna* con **Andrea Pennacchi**, e con musica dal vivo di **Giorgio Gobbo**, chitarra e voce, prodotto da Teatro Boxer e Teatro Stabile del Veneto.

È il mese di ottobre del 2018 quando la tempesta “Vaia” devasta le Alpi orientali spazzando via 16 milioni di alberi che, messi in fila uno dopo l'altro, coprirebbero grossomodo la distanza che ci separa dalla luna. Lo scrittore Matteo Righetto ricostruisce con precisione i fatti in una sorta di delicatissimo *requiem* per una montagna violentata e abbandonata. Un racconto corale che ci fa rivivere senza retorica l'orrore di quei giorni attraverso lo sguardo degli abitanti delle vallate bellunesi: il muratore Silvestro, Paolo, un giovane studente, e la vecchissima Agata. Il regista Giorgio Sangati affida all'ironia e all'umanità di Andrea Pennacchi il racconto di questo immane disastro naturale, creando una narrazione a più voci che ci ricorda quanto sia fragile il pianeta in cui viviamo. La parte musicale è affidata alle musiche originali di Giorgio Gobbo e Carlo Carcano che ne hanno curato anche la drammaturgia.